



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA

Parma, data del protocollo

Al

Comune di Parma
Settore Opere Pubbliche
RUP Arch. Anna Masciarelli
comunediparma@postemailcertificata.it

p.c. all'

Arch. Andrea Oliva
info@cittaarchitettura.it

prot. n.
class. 34.43.01/3255/2025

allegati :

risposta al foglio prot. 03/10/2025.0283688.U qui registrato a prot. SABAP
06/10/2025|0010657

PR-M/46

**OGGETTO: Comune di Parma – ex Serra degli Aranci (detta anche ex Serra Petitot) nel parco Ducale –
Immobile sottoposto alle disposizioni di tutela della Parte II D. Lgs. 42/2004 per effetto del D.C.R.
475 del 13.2.2019 –
proprietà: comunale –
Progetto di recupero –
Istanza di autorizzazione ai sensi dell'art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.
Autorizzazione con prescrizioni.**

In riferimento all'istanza di autorizzazione ex art. 21 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii. di cui all'oggetto, pervenuta con la nota indicata a margine:

- accertati l'estensione e il contenuto del vincolo vigente sull'immobile;
- verificati i precedenti agli atti;
- visto il D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e ss.mm.ii.;
- visto il D.P.C.M. 15 marzo 2024, n. 57;
- preso atto dei lavori previsti nel progetto pervenuto;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, **autorizza i lavori** conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico e architettonico del bene tutelato, **nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:**

1. Il restauro dei prospetti esterni dovrà avvenire con la collaborazione di restauratore, evitando alcune delle operazioni elencate nella documentazione pervenuta (realizzazione di barriera chimica con iniezioni di resine, stuccature con malte additivate con resina, applicazione di protettivo su intonaci). A ponteggi montati dovranno essere effettuati ulteriori saggi stratigrafici sui prospetti, da documentare, su cui basare la proposta cromatica per il tinteggio, da sottoporre all'Ufficio scrivente (piano colore su schema prospetti). Eventuali residui di intonaci storici a calce dovranno essere il più possibile preservati. I rappezzi dovranno essere realizzati con intonaci a base di calce di caratteristiche assimilabili a quelle degli intonaci storici dell'edificio.
2. I nuovi pluviali e in generale tutte le nuove lattonerie dovranno essere in rame.



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <https://sabap-pr.cultura.gov.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF

3. I nuovi serramenti lignei esterni in sostituzione degli esistenti di moderna origine dovranno essere di caratteristiche adeguate al contesto, rispecchiando disegno a doghe e cromie degli esistenti.
4. Il restauro del grande serramento vetrato esterno lato sud (pag. 16 relazione tecnica, sol. a) dovrà avvenire preservandone o sostituendone anche le vetrate, e non solo il telaio vuoto.
5. Il nuovo serramento vetrato interno a tutt'altezza (lato sud) e le nuove porte vetrate (sud e nord) dovranno essere realizzate con profili di larghezza il più possibile ridotta, simile alle dimensioni dei profili dei serramenti metallici esistenti, e con vetro antiriflesso ad alta trasparenza. Dovranno essere predisposte campionature da documentare e sottoporre in fase esecutiva alla scelta dell'Ufficio scrivente.
6. Il restauro delle pareti interne dovrà avvenire con la collaborazione di restauratore, nel rispetto dei materiali e finiture storiche dell'edificio, parzialmente rinvenute in uno dei saggi stratigrafici effettuati (tassello n.7), e da approfondire tramite ulteriori saggi stratigrafici da effettuare in opera, su cui basare la proposta cromatica per il tinteggio, da sottoporre all'Ufficio scrivente.
7. La demolizione della parete interna nel lato ovest dell'edificio viene autorizzata a condizione che ne venga accertata l'origine moderna, producendo documentazione adeguata da sottoporre all'Ufficio scrivente.
8. Il nuovo soppalco interno indicato come "di futura realizzazione" nel lato ovest dell'edificio, che alterebbe la spazialità interna della ex serra riducendone eccessivamente la percezione, non viene autorizzato.
9. Il nuovo soppalco proposto nel lato est, in sostituzione e ampliamento del soppalco esistente, dovrà essere aperto o trasparente almeno nella parte superiore, evitando la realizzazione di parete a tutt'altezza e limitandosi invece alla realizzazione di parapetto metallico a disegno semplice, per mantenere la percezione della spazialità storica. La chiusura inferiore e la nuova scala dovranno essere realizzate con materiali e finiture adeguate al contesto, evitando il colore bianco rappresentato nella simulazione pervenuta. La pavimentazione dovrà essere di tipologia coerente con l'edificio, evitando la moquette attualmente proposta. Dovranno essere predisposte campionature da documentare e sottoporre in fase esecutiva alla scelta dell'Ufficio scrivente..
10. Per quanto riguarda le pavimentazioni se, a seguito della rimozione della pavimentazione moderna attualmente esistente, emergessero pavimentazioni più antiche ne dovrà essere predisposta adeguata documentazione da sottoporre all'Ufficio scrivente e ne dovrà essere valutata la possibilità di restauro e riproposizione. In caso non sussistano resti di pavimentazioni antiche, il ripristino di pavimentazione in cotto tipo antico dovrà essere estesa a tutta l'area attualmente pavimentata con cotto industriale.
11. Per quanto riguarda le opere impiantistiche, dovranno essere concepite e realizzate salvaguardando l'integrità di murature e finiture storiche, evitando scassi murari o demolizioni in esse, e andando quindi a interessare le sole parti già rimaneggiate, o di attuale o moderna realizzazione; ove ciò non fosse possibile, eventuali nuove componenti impiantistiche (canalizzazioni adduttive e di scarico, risalite impianto elettrico, scatole, prese, interruttori e quant'altro) dovranno essere realizzate fuori traccia, oppure alloggiate in eventuali cavità murarie già presenti. L'eventuale rimozione e sostituzione di vecchie tubature da pareti storiche, se necessaria, dovrà essere effettuata mediante operazioni di cucì-scucì murarie, e dovrà essere seguita da un adeguato ripristino e restauro murario tramite riuso del materiale storico originario e reintegrazione delle parti mancanti con elementi delle stesse caratteristiche. Tutti i nuovi elementi impiantistici a vista (es. diffusore microforato e quant'altro) dovranno avere finitura adeguata al contesto (es. rame o simili), evitando l'acciaio zincato proposto.
12. Le alberature esistenti nella corte esterna dovranno essere preservate invece che eliminate, in aggiunta alle nuove piantumazioni previste.
13. Per le nuove pavimentazioni esterne in ciottoli di fiume dovranno essere impiegati ciottoli grigi o simili.

Responsabile dell'istruttoria per la tutela architettonica: arch. Camilla Burrelli, funzionario architetto
Responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica: dott. Marco Podini, funzionario archeologo



14. Per le nuove rampe esterne dovrà essere preferita ove possibile la realizzazione di solo corrimano metallico anziché di parapetto.
15. Tutte le nuove unità impiantistiche a vista dovranno essere adeguatamente mitigate (es. tramite carter a rete metallica o simili).

Fermo restando le responsabilità del direttore lavori, che dovrà essere un architetto nel rispetto dell'art. 52 del R.D. 2537/1925, si fa condizione di dare comunicazione scritta della data di inizio dei lavori con congruo anticipo, indicando il nominativo del direttore dei lavori e dell'impresa esecutrice.

Sarà cura della Direzione Lavori mantenere i contatti con i funzionari incaricati di questa Soprintendenza, in particolare durante le fasi salienti delle lavorazioni, onde consentire una corretta sorveglianza, definire dettagli e modalità esecutive, e concordare preventivamente eventuali sopralluoghi tesi a migliorare la realizzazione delle opere sotto il profilo del restauro conservativo.

Le varianti al progetto qui approvato dovranno essere preventivamente sottoposte ad autorizzazione e si chiede, a conclusione dell'intervento così come autorizzato, di far pervenire una relazione descrittiva attestante i lavori realizzati, corredata da fotografie di documentazione effettuate prima, durante e dopo l'intervento in oggetto.

Per quanto concerne gli aspetti di tutela archeologica,

- *esaminati* gli elaborati progettuali pervenuti con nota a margine specificata;
- *precisato* che l'area d'intervento non è al momento interessata da procedimenti di tutela ovvero da procedure di accertamento della sussistenza di beni archeologici;
- *tenuto conto* delle caratteristiche dell'intervento, del fatto che l'area è stata già interessata da interventi pregressi, nonché della consistenza limitata delle attività di scavo previste;

questa Soprintendenza, per quanto di competenza, non rileva elementi ostativi alla realizzazione dell'intervento ed esprime parere favorevole all'esecuzione delle opere conformemente alla copia depositata presso questo Ufficio in quanto compatibili con l'assetto storico-archeologico dell'area.

Resta comunque fermo il richiamo al disposto dell'art. 90 del D.Lgs. 42/2004, che impone a chiunque scopra fortuitamente cose aventi interesse artistico, storico, archeologico, di farne immediata denuncia all'autorità competente e di lasciarle nelle condizioni e nel luogo in cui sono state ritrovate. La presente non sostituisce ogni altra necessaria autorizzazione o nulla osta non di competenza della Scrivente.

Sono fatti salvi i diritti dei terzi ed i poteri attribuiti agli altri organi per l'osservanza delle disposizioni contenute nei regolamenti comunali e di tutte le altre disposizioni vigenti.

Avverso il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971, n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 24 novembre 1971, n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

IL SOPRINTENDENTE

dott. Leonardo Lamanna

Firmato digitalmente da:

Leonardo Lamanna

C=IT

O=MiC



Responsabile dell'istruttoria per la tutela architettonica: arch. Camilla Burrese, funzionario architetto
Responsabile dell'istruttoria per la tutela archeologica: dott. Marco Podini, funzionario archeologo



SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI PARMA E PIACENZA
Piazza San Giovanni Paolo II, 5A – 43121 PARMA Tel. 0521212311- sito web: <https://sabap-pr.cultura.gov.it/>
PEC: sabap-pr@pec.cultura.gov.it PEO: sabap-pr@cultura.gov.it
Cod. Fiscale: 92130650341 IPA: BELGFF